

CREDERE NELLA MONTAGNA



PAGINA 10 **IL BOSTRICO, NUOVA MINACCIA PER I BOSCHI**
PAGINA 14 **STORIA DI UN CAMMINO (MOMENTANEAMENTE INTERROTTO)**
PAGINA 20 **#ORGANICTRENTINO: UNA PIATTAFORMA PER LE IMPRESE BIOLOGICHE**

realtà: cccolm, sregg/mta 023

**CENTRO ESCURSIONI
 CATINACCIO/ROSENGARTEN**

**ESTATE
 2023**

Impianti aperti
 dal 02/06
 al 08/10

Verifica qui
 le date e gli orari



FLY-LINE

"Vola nel bosco di Re Laurino"! Un percorso aereo nel bosco, adatto a tutti senza limiti di età (20-120 Kg peso). Un volo da Ciampedie a Pian Pecei lungo 1.100 m.



GUARDA
 IL VIDEO
 YouTube

**"VIVI LA
 MONTAGNA...
 LASCIATI
 TRASPORTARE"**

Partecipa al nostro programma di escursioni e attività accompagnate gratuite (impianti di risalita a pagamento)



**TICKET
 ON LINE**

Acquista il tuo biglietto on line



Il Trentino che vorremmo

🕒 3 min

CREDERE NELLA MONTAGNA, CREDERE NELL'AUTONOMIA

LUCA OLIVER
Presidente Acli trentine
luca.oliver@aclitrentine.it



Prosegue il nostro viaggio nel "Trentino che vorremmo" e lo facciamo proponendo una riflessione sul valore della montagna. Le nostre cime alpine, con le Dolomiti, i grandi massicci granitici occidentali così come la vastità ancora selvaggia del Lagorai, modellano un territorio decisamente interessante e meraviglioso ma altrettanto complesso e bisognoso di attenzione. Proprio per questo il nostro capoluogo, Trento, è conosciuta come la "città delle Alpi" per eccellenza, cerniera geografica e culturale fra Europa e Mediterraneo, individuata non a caso come sede ideale per il grande Concilio da dove si originò la Controriforma cattolica. La montagna alpina che vogliamo non è semplicemente una destinazione turistica, né solo ed unicamente una grande riserva naturale. La montagna è una dimensione esistenziale, culturale ed anche politica. I grandi dissodamenti e le bonifiche avviate in epoca

medievale, hanno inaugurato la colonizzazione delle nostre terre e con essa una lunga esperienza di autogoverno che ha portato a forme originali di autogestione e modelli di governance. Regole e Statuti hanno poi consentito la messa in pratica di strategie di gestione razionale e responsabile delle risorse e di equa ripartizione dei beni ricavati dalla natura e dal lavoro. In quelle esperienze ritroviamo la matrice e i tratti originari delle pratiche di gestione mutualistica e cooperativa della società e della sua economia che secoli dopo portarono all'edificazione dei due Statuti dell'Autonomia trentina e sudtirolese. La capacità di autogovernarci e la nostra potestà autonomistica sono indissolubilmente legate alla buona gestione della montagna e, viceversa, la nostra Autonomia si alimenta (o dovrebbe alimentarsi) continuamente di questa cultura. Ma cosa significa considerare la montagna alla stregua di un valore culturale? Significa

riconoscere la consapevolezza che le comunità umane sono state in grado di maturare e mettere in campo di fronte alle difficoltà imposte dall'ambiente montano. Consapevolezza del "limite" quale stimolo alla virtuosità che nella storia ha favorito l'elaborazione di strategie di sviluppo collettivo e cooperativo, presupposti anche della nascita di forme diffuse di partecipazione. Ecco allora che il rilancio dell'Autonomia non può che passare attraverso il riconoscimento della nostra identità di montanari, di operatori, di popolo solidale, accogliente, coeso ed altruista. Significa pensare all'autogoverno provinciale non solo come ad una partita di bilancio o ad un codicillo salvifico all'interno di una finanziaria, ma significa tornare alla consapevolezza della necessità di un progetto, a lungo termine, che sappia conciliare gli aspetti sociali con quelli economici, in un'ottica di sostenibilità, democrazia, responsabilità e partecipazione. ■ ■ ■

IN QUESTO NUMERO

OPINIONI	Vacanze, ma non per tutti	4	NOTIZIE UTILI	Protagonisti per una cura sobria rispettosa e giusta	19
	Quando il limite si trasforma in opportunità	4		#OrganicTrentino: una piattaforma per le imprese biologiche	20
	Per i nostri bambini	5		I famigliari a carico: le detrazioni in dichiarazione dei redditi	22
	Pace o vittoria?	5		Decreto lavoro, ecco le novità	23
ATTUALITÀ	Montagna e autonomia: destino comune	6	ACLInet: il mondo ACLI in una App	24	
	Il bostrico, nuova minaccia per i boschi	10	VITA ASSOCIATIVA	Adesenfesta, un successo che continua!	27
	Storia di un cammino (momentaneamente) interrotto	14	La previdenza complementare in Trentino Alto Adige	27	
	Le Acli e la riforma sanitaria	15	Popolazione in Trentino nel 2023	28	
SANITÀ	Il diritto alle cure palliative	16	Una scuola al servizio delle famiglie e della comunità	28	
CULTURA	L'impegno di ANFFAS del Trentino contro le discriminazioni	17	Le avversità come stimolo per un nuovo progetto educativo	28	
	MONDO ACLI	Romagna mia, Romagna in fiore. Tu sei la stella, tu sei l'amore	18	LEGGE E DIRITTI	La fideiussione

Estate  2 min

VACANZE, MA NON PER TUTTI

Tempo di vacanze, tempo di meritato riposo, l'estate. Tutti abbiamo bisogno, avvertiamo la necessità di un tempo e di uno spazio dedicato a quello che gli antichi definivano *otium*, ovvero il tempo libero dalle occupazioni della vita politica e dagli affari pubblici in contrapposizione a *negotia*. Periodo pertanto di quiete, di riposo che interrompe le abituali fatiche. Se nel corso degli ultimi cinquant'anni la possibilità di concedersi qualche periodo più o meno lungo di meritato riposo, di vacanze è diventata condizione per molti, è altrettanto vero che le persone impossibilitate a usufruirne con tutta probabilità rimangono maggioranza. Ne sono private non solo quelle che mancano dei mezzi economici per poterselo permettere, ma anche le centinaia di migliaia, i milioni di persone che ovunque nel mondo semplicemente termini quali riposo, rilassamento, tranquillità, distensione manco sanno che significhino. Ricordare le tante situazioni che impediscono a costoro di poter anche solo agognare a qualche scampolo di tempo che non sia solo all'insegna del dolore, della fatica, della privazione, della tristezza, se non anche della disperazione, credo sia oltremodo doveroso.

Non per aggiungere tristezza a tristezza, impedendoci di poter gioire di quanto la vita di buono e di bello ci riserva e ci offre, ma per sentirci solidali anche con tutti costoro e tenerli quantomeno nel cuore, se altro non ci è dato fare di concreto al momento presente. Come non pensare, anche sotto l'ombrellone, a quanti soffrono e muoiono a causa delle guerre che, ovunque combattute, lo sono anche perché il nostro impegno per la pace non sa essere abbastanza avvincente, capace di cambiare i rapporti tra popoli e governanti? Come non pensare a chi un lavoro non ce l'ha o se ce l'ha è precario e intermittente? Come non pensare a quanti sono privi delle cure mediche necessarie oppure vivono situazioni di malattia grave senza il conforto di qualcuno che sta loro accanto? E i tanti migranti considerati cose, indesiderati, respinti? E i carcerati per i quali la pausa estiva il più delle volte significa ancor più "ozio comandato" perché cessano tante attività intramurarie che fanno diversi i loro giorni? Pensiamoci!

PIERGIORGIO BORTOLOTTI
piergiorgio.bortolotti1@virgilio.it



Sviluppo e ambiente  2 min

QUANDO IL LIMITE SI TRASFORMA IN OPPORTUNITÀ

L'alpinismo così come l'agricoltura delle "terre alte" ci hanno tramandato per secoli il valore del limite. Solo la conoscenza dei propri limiti può salvare, salvo imprevisti naturali, la vita dell'alpinista e allo stesso modo il contadino sa benissimo come ricavare reddito dai limiti imposti dalla montagna, puntando sulla qualità del prodotto, la vendita diretta e il rapporto con il turista. Le comunità del passato ci avevano educato al senso del limite, imponendo ad esempio un prelievo massimo di legnatico dalla foresta, così come un numero massimo di animali da alpeggiare.

Oggi purtroppo la montagna sembra avere smarrito il senso del limite. Ogni anno le Apt puntano all'aumento dei turisti come se questo fosse un bene assoluto ed indiscutibile, mentre continua ad aumentare la cementificazione e la distruzione del paesaggio. Un esempio paradigmatico ci viene offerto dall'Alto Garda dove, a fronte di un No vergognoso all'istituzione di un parco rurale voluto da migliaia di cittadini negli anni scorsi, si sta procedendo senza sosta nel consumo di suolo. C'è troppo traffico? Un bel tunnel tra Loppio e la Busa risolverà il problema. Si vuole incrementare l'utilizzo della bicicletta attorno al lago e non c'è spazio? Ed ecco allora un progetto di ciclovia artificiale a sbalzo di alcuni metri con copertura metallica tra Riva e Limone. Laddove la natura mostra i suoi limiti, ecco che l'uomo provvede con la tecnica trovando sempre le soluzioni. Le quali però, sommando gli interventi, disegnano un paesaggio e un'economia insostenibili sia dal punto di vista ambientale, sia sociale. Contro questa deriva è necessario riscoprire ed accettare il valore del limite. Accettando questo accettiamo in realtà la finitezza dell'uomo e non ci sentiamo più né immortali, né i padroni del mondo. Questa spoliazione è la condizione etica ed esistenziale ottimale per intraprendere quella rivoluzione verso l'ecologia integrale auspicata da papa Francesco, verso il cambiamento del nostro modello di sviluppo e la riconversione ecologica dell'economia. Un progetto che non potrà che farci del bene.

WALTER NICOLETTI
walter.nicoletti@aclitrentine.it



Cure palliative 2 min

PER I NOSTRI BAMBINI

Mi soffermo su una notizia letta da un quotidiano poco tempo fa e che merita una riflessione. Mi riferisco alla vicenda di un bimbo gravemente malato al quale è stata garantita la possibilità di cure mediche specifiche e di sollievo, le cure così dette palliative. Queste cure sono terapie finalizzate alla riduzione della sofferenza e alla gestione degli aspetti psicologici e di vita concreta per coloro che non hanno altra strada se non quella di affrontare l'inarrestabile sviluppo di una malattia. Questo bimbo è uno degli oltre 32 mila minori che in Italia avrebbero diritto alle cure palliative pediatriche, meno di 1 su 5 però riesce ad ottenerle.

Le cure palliative sono di grande importanza per tutti e lo sono ancora di più nell'età pediatrica, a volte a questa possibilità non si dà tanta importanza se non, quando i fatti ci coinvolgono direttamente o nell'ambito dei nostri conoscenti, sto parlando del Hospice Pediatrico.

L'Hospice Pediatrico deve essere l'anello di congiunzione della rete di cure palliative pediatriche e visto come un collegamento ideale tra l'ospedale e il domicilio, realizzato con spazi e arredi adeguati alle diverse età, nel quale vengono rispettate e promosse le relazioni famigliari e di amicizia.

In Trentino (ne parliamo a pag 16 ndr) non abbiamo una struttura dedicata ai bambini con patologie complesse, meritevoli di cure speciali, che devono essere trattate in maniera diversa e che la medicina dell'adulto non è preparata a curare. Eppure queste cure sono stabilite da una legge, la legge 38 in vigore dal 2010, legge disattesa nella maggior parte delle nostre regioni e finora anche in Trentino, certo se ne è parlato, ci sono dei progetti con l'utilizzo dei fondi del PNRR ma è tempo di concretizzare e investire anche su questo ambito della sanità per salvaguardare i diritti e la dignità anche dei più piccoli. Lascio questa riflessione con una frase di Papa Francesco pronunciata in occasione della giornata mondiale delle malattie rare: *"Stare vicino ai bambini malati, i bambini che soffrono, pregare per loro, fare sentire loro la carezza dell'amore di Dio, la tenerezza..."*

DONATELLA LUCIAN
donatella.lucian@gmail.com



Nuovi e vecchi conflitti 2 min

PACE O VITTORIA?

C'è un profondo confine tra le parole "PACE" e "VITTORIA" e la differenza è tanto semantica quanto sostanziale. La diversità è presente anche nel linguaggio dei segni, dove dito indice e dito medio formano una V che sta per "vittoria" con il braccio teso e "pace" col braccio ad angolo, segno reso famoso nel primo caso da Winston Churchill nella seconda Guerra Mondiale e nel secondo caso dai movimenti pacifisti degli Anni '60. Si parla sempre più di "vittoria" e sempre meno di "pace" in generale, e nello specifico riguardo il conflitto russo-ucraino, dove l'uso dei termini risulta ancora più evidente, e questo non è un segno positivo. Sant'Agostino scriveva nel suo libro, "La città di Dio", che se Roma avesse imposto le sue leggi ai popoli barbari con un compromesso e non con le armi, l'esito sarebbe stato migliore ma non ci sarebbe stata alcuna gloria di chi poi con la guerra poté proclamarsi vincitore. Molto vicino a questa prospettiva si è rivelato Recep Tayyip Erdoğan, Presidente della Turchia quando, riunendo le delegazioni russa e ucraina a uno dei tavoli iniziali di negoziato, ha parlato di ricerca di "una pace senza vincitori". Constatiamo invece tanti fallimenti della diplomazia, contrapposti alla retorica bellicistica inneggiante a una futura vittoria, incapaci di riportare il conflitto dal piano ideologico a quello di un possibile compromesso fra gli interessi delle diverse potenze. E intanto assistiamo al tentativo del Vaticano, attraverso la figura del cardinale Matteo Zuppi, di mediazione e avvicinamento alla pace. Un Vaticano sempre più solo, una missione quasi ignorata o comunque non apertamente condivisa e approvata dalle forze politiche nazionali e internazionali. Una grande perdita di identità e valore della comunità cattolica intera che dovrebbe fare della pace mediata un caposaldo irrinunciabile della propria cultura. "Dobbiamo essere costruttori di Pace e le nostre comunità devono essere scuole di rispetto e dialogo con quelle di altri gruppi etnici o religiosi, luoghi in cui s'impara a superare le tensioni, a promuovere rapporti equi e pacifici tra i popoli e i gruppi sociali per costruire un futuro migliore" (Papa Francesco, 2014, Convegno Internazionale Popoli e Religioni). Un pensiero più che mai valido e attuale, perché "la vera VITTORIA è la PACE".

LILIANA CERQUENI
cerquenil@gmail.com



Il Trentino che vorremmo

🕒 13,5 min

MONTAGNA E AUTONOMIA: DESTINO COMUNE

Ragionando attorno ai temi fondamentali per il futuro del Trentino non possiamo dimenticarci delle nostre radici, ovvero quelle di un popolo di montagna. Scorrendo l'elenco dei cognomi che abitano le nostre città e il fondovalle non possiamo nasconderci l'origine montanara della maggior parte delle famiglie: dai Nones ai Valduga, dai Cembran ai Roncador non può sfuggire il richiamo alle vallate dolomitiche, ai mestieri delle terre alte, ai piccoli agglomerati abbarbicati ai grandi pendii prima dei ciclici esodi verso le pianure. La montagna ha "abitato" per infinite generazioni la nostra cultura condizionandone le strategie di insediamento e di sviluppo, i sistemi partecipativi e la gestione socio economica di vallate e villaggi. Abbiamo così definito Carte di Regola e Statuti che hanno contribuito alla gestione partecipata e responsabile dell'economia all'interno di un contesto per nulla diverso da quello degli altri territori della montagna italiana ma che qui, nello specifico delle vicende legate all'autogoverno trentino, ha saputo dare vita ad ulteriori esperienze rafforzative dell'autogestione. Esempi in tale senso sono rappresentati dalla vicenda cooperativa e mutualistica così come dal percorso istituzionale che ha portato al primo e al secondo Statuto e alla realizzazione definitiva del progetto di Autonomia speciale.



LA MONTAGNA AL TEMPO DI TIK TOK

La storia ci insegna pertanto che fra la montagna e l'Autonomia c'è un destino comune, ma ci insegna anche che i processi sociali non sono dati una volta per tutte.

Gli incantesimi si possono rompere, così come i valori ed i legami che sembravano cementati nella storia. Il Trentino come modello di presidio della montagna è in crisi. Facciamo qualche esempio: la razza più allevata nella nostra provincia è la Frisona, una vacca tipicamente padana. E ancora: il vitigno più coltivato è il Pinot Grigio, le cui uve finiscono in vini internazionali e privi di legami con il territorio. Il Trentino ha infine una percentuale di seconde case fra le più alte delle Alpi, tanto che a Folgaria per ogni casa di

residenti ce ne sono 2 e mezzo per non residenti. Vogliamo continuare con dei paragoni con il vicino Sudtirolo? Fermiamoci qui (per carità di patria, o di Provincia autonoma). Quello che possiamo e dobbiamo rilevare sono i rischi di tenuta del nostro contesto socioeconomico di fronte alle sfide della modernità (dalla rivoluzione informatica alle congiunture economico-finanziarie) che pongono i territori montani alla stregua di aree marginali e a rischio di emarginazione. Se inoltre la montagna perde la propria anima e si svende ai modelli della pianura, ecco che essa si colloca per forza di cose in una posizione di debolezza e di subalternità culturale, esponendosi ancora di più al rischio dell'abbandono e dello spopolamento.

WALTER NICOLETTI
walter.nicoletti@aclitrentine.it




NELLE FOTO, IL GRUPPO DEL SELLA-PORDOI, UNO DEI LUOGHI PIÙ AFFASCINANTI DELLE DOLOMITI; IN BASSO, DA SINISTRA, GIULIANO BELTRAMI E CLAUDIO FILIPPI

MA LA MONTAGNA È PROSA, NON POESIA

L'abbandono del presidio di questi territori è coinciso anche con l'abbandono della cultura di montagna tanto che oggi possiamo affermare a



...la storia ci insegna pertanto che fra la montagna e l'Autonomia c'è un destino comune, ma ci insegna anche che i processi sociali non sono dati una volta per tutte...

chiare lettere che le condizioni per lo sviluppo in quota siano subordinate all'esistenza di un vero e proprio pensiero e una vera e propria cultura di montagna.

Una cultura in grado, ad esempio, di farci percepire il valore di questo ambiente, vissuto non come problema o privazione, ma come opportunità per costruire un senso dell'abitare, del produrre e del vivere migliori che in pianura. Tuttavia è necessario affrancarsi da una lettura di tipo "urbanocentrica" che vede nella montagna alpina un luogo idilliaco e selvatico ad un tempo. «La montagna alpina – spiega **Giuliano Beltrami**, giornalista ed animatore degli "Incontri Tra/montani" – è prosa e non poesia. È puzza di sudore, fatica, lavoro. La montagna incantata non esiste e se esiste lo è solo come compensazione della montagna ridotta a luna park o arena per concerti». La via da percorrere secondo Beltrami è quella dei montanari, di coloro che da sempre hanno governato la sfida della r/esistenza in quota, valorizzando le proprietà collettive come base di uno sviluppo sostenibile, equo e democratico della montagna.



MONTAGNA E MONTAGNE

«Il primo dato da cogliere – ci spiega **Claudio Filippi**, responsabile dell'Area studi dell'Associazione Artigiani – è che esiste di fatto un Trentino a due velocità, uno di serie A e uno di serie B. Da una parte troviamo i comuni e le valli a forte sviluppo grazie allo sci e al turismo di massa, mentre dall'altra troviamo vallate più fragili e marginali, a rischio di spopolamento».

Che cosa fare dunque per recuperare la montagna all'interno di un progetto unitario?

«È necessario un progetto complessivo che riesca a riconsegnare alla montagna alcune e fondamentali condizioni di vantaggio reali»

E quali sono?

«Innanzitutto – spiega Filippi – è necessario agire sulla leva fiscale, garantendo a coloro che fanno impresa in quota tangibili vantaggi relativi agli investimenti, alla diminuzione della tassazione, agli incentivi per lo sviluppo di servizi e posti di lavoro. Viviamo inoltre un particolare momento storico dove vengono meno le imprese di piccole dimensioni a vantaggio di quelli di media entità. In queste realtà mancano posti di lavoro, ovvero l'offerta supera di gran lunga la domanda».

E quale può essere la soluzione?

«In primo luogo – conclude Filippi – agendo sull'intesa fra aziende e formazione professionale creando le condizioni per una maggiore intermediazione fra scuola e mondo del lavoro».



►►► UNA PROPOSTA PER LE NOSTRE "MONTAGNE DI MEZZO"

Mauro Varotto, geografo e scrittore, ha il pregio di aver sollevato la questione dell'importanza e della centralità delle cosiddette "montagne di mezzo", ovvero di quei vasti settori che si collocano al di sotto delle grandi cime e sopra i fondovalle. Una vastità di territorio anche per il Trentino, poco considerata dal punto di vista turistico e spesso dimenticata a causa all'abbandono dell'agricoltura, della pastorizia e dell'attività forestale. La montagna intermedia di cui parla Varotto è innanzitutto la montagna un tempo abitata, presidiata, lavorata. Non dunque la Wilderness, intesa come montagna allo stato selvaggio, ma la montagna inselvaticata, abbandonata o a rischio di abbandono. È in questi luoghi, pensiamo ai tanti terrazzamenti, ai pascoli e agli alpeggi semi abbandonati, che vanno rilanciate le politiche di intervento in favore del presidio della montagna ad iniziare dal valore che attribuiamo a questo paesaggio culturale.

Ma cosa rimane della cultura di montagna?

«Oggi il discorso culturale sulla montagna – esordisce Varotto – è monopolizzato dalle due retoriche dominanti della modernità: gli stereotipi della purezza da una parte e della tradizione dall'altra

sono alimentati da una visione urbanocentrica e industriale della montagna. In mezzo ci sta una cultura che si pone in dialogo con la dimensione sfaccettata e complessa delle terre alte, oggi minoritaria, ma a mio avviso destinata a crescere in futuro».

Lei sostiene che esiste una sostanziale complementarità fra le deriva wilderness della montagna, intesa come spazio apparentemente incontaminato e senza presidio umano, e un modello di sviluppo (scientista-economicista) insostenibile. Cosa significa?

«Non posso che osservare che i principali sostenitori di una montagna selvaggia, incontaminata e liberata dalla presenza umana, in cui la wilderness ha la priorità, sono coloro che vivono in città e – se pensiamo alla logica compensatoria del Protocollo di Kyoto – le lobbies industriali, che necessitano di compensare il proprio impatto sul pianeta. Mi pare una chiara visione coloniale della montagna...».

Quali scelte e prospettive per guardare alla montagna come ad una sorta di "nuovo inizio" sia dal punto di vista culturale-spirituale, sia dal punto di vista economico e politico?

«Bisogna mettere al centro l'abitare, inteso in termini di relazione quasi

quotidiana con l'ambiente di montagna, declinato non in termini di semplice residenza, ma di cura. Le montagne di mezzo – conclude Varotto – ruotano attorno al concetto di *medietas*, la mediazione tra montuosità e montanità: una relazione reciprocamente ospitale tra l'uomo e i caratteri della montagna che possa colmare il grande deficit di manutenzione in cui versano oggi le aree montane, e declinare l'idea di Natura liberandola dall'ingombro romantico della maiuscola».

LA CENTRALITÀ DELLA POLITICHE PUBBLICHE: LEGARE L'AUTONOMIA ALLO SVILUPPO DEI TERRITORI

«L'Autonomia non è né buona né cattiva» spiega **Mauro Marcantoni**, sociologo, già dirigente generale della Pat con all'attivo decine di studi e pubblicazioni sullo sviluppo della montagna: «basta guardare alla differenza fra quanto fatto dal Trentino Alto Adige e dalla Valle d'Aosta da una parte e dall'altra dal Friuli Venezia Giulia o dalla Sicilia». Marcantoni rileva come una gestione attenta da parte delle istituzioni alle istanze della montagna e la realizzazione di politiche pubbliche indirizzate al sostegno del presidio e dell'innovazione in quota abbiano creato le condizioni per lo sviluppo e la permanenza delle popolazioni



NELLE FOTO, DA SINISTRA, MAURO VAROTTO, MAURO MARCANTONI E ANNA FACCHINI



nelle terre alte. «L'Autonomia è uno strumento i cui risultati dipendono dall'uso che se ne fa. Il compito delle politiche pubbliche – sottolinea Marcantoni – è pertanto quello di creare e sostenere le condizioni competitive della montagna, sapendo che vivere e lavorare a queste quote è più oneroso e difficile».

Per cinquant'anni la nostra Provincia autonoma ha saputo prestare attenzione alla montagna nonostante diversi cedimenti e concessioni a modelli presi a prestito dalla pianura.

Guardando al futuro su cosa è necessario fare leva per non perdere la partita sia del presidio in quota sia del senso ultimo dell'Autonomia?

«In primo luogo – spiega Marcantoni – è necessario che le classi dirigenti siano consapevoli della portata del problema della montagna per il destino di questa terra e di questa comunità. In secondo luogo è necessario agire per impedire il processo di impoverimento dei servizi e degli investimenti per le infrastrutture della montagna».

Ma i Trentini hanno consapevolezza di questi rischi e di questi problemi?

«Di fronte ai gravi rischi che corre la nostra Autonomia e la montagna trentina siamo di fronte al massimo dell'esplicitazione delle problematiche e al minimo della risposta culturale: non c'è un luogo in Trentino che sia laboratorio per l'Autonomia, la scuola non se ne occupa e anche il presidio sociale, un tempo garantito dall'associazionismo, è oggi in grave crisi. La cosa da fare in questo momento è rinsaldare il legame fra sviluppo dell'Autonomia e sviluppo dei nostri territori, operazione che va portata avanti esaltando le valenze ambientali, economiche ed innovative della montagna».

...la montagna può dunque tornare ad essere un laboratorio per il futuro...

PRENDERSI CURA DELLA MONTAGNA

Per salvare la nostra Autonomia è necessario pertanto recuperare il rapporto con le nostre montagne, prendersi cura della comunità e di coloro che garantiscono il presidio di questi territori.

Ne è consapevole anche la SAT, la Società degli Alpinisti Tridentini: «In questi ultimi anni – afferma in proposito la Presidente **Anna Facchini** – il rapporto con la montagna è profondamente cambiato tanto che un ruolo fondamentale della nostra associazione è diventato quello del "facilitatore" attraverso il quale il cittadino o il turista vengono avvicinati ad un ambiente che non conoscono e conoscono poco».

E cosa apprendono questi "nuovi montanari"?

«Innanzitutto il valore del limite di questi spazi che fanno assomigliare la montagna a delle vere e proprie isole, ovvero a luoghi dove la vita si svolge entro spazi limitati e con risorse scarse. In questi spazi è fondamentale la prudenza che successivamente si trasforma in consapevolezza ed accettazione dei propri limiti di fronte alla forza della natura. Ecco allora l'emergere dell'umiltà e dell'atteggiamento di riservatezza che caratterizza i montanari». In un mondo senza limiti, la montagna può dunque rappresentare un nuovo inizio inteso come un nuovo atteggiamento fra uomo e natura: «Ne siamo convinti anche noi – conclude Facchini – e lo vediamo attraverso l'attenzione e la maturità verso l'ambiente che dimostrano di avere i nostri giovani».

UN NUOVO INIZIO PER LA MONTAGNA E L'AUTONOMIA TRENINA

La montagna può dunque tornare ad essere un laboratorio per il futuro. Un luogo di elaborazione che risponda ai limiti oggettivi fissati dall'orografia e dall'ambiente con una strategia rinnovata che guardi con speranza ad un nuovo modello di sviluppo, a nuovi stili di vita e di consumo.

Per fare questo sono però necessari alcuni passi fondamentali:

- 1. Avere coscienza dei limiti ed accettarli sviluppando una maturità e una consapevolezza che fino ad oggi non siamo riusciti ad assumere con completezza e lungimiranza.**
- 2. Prendersi cura della montagna, sapendo che tutto questo necessita di tanta fatica e soprattutto di uno sguardo di insieme sul territorio e la comunità.**
- 3. Uno sguardo di insieme significa responsabilità e altruismo. Significa soprattutto il superamento del particolarismo egoista.**
- 4. E significa inoltre un impegno condiviso per evitare l'abbandono e il ritorno all'inselvaticamento di questi ambienti.**
- 5. È necessaria infine una nuova iniziativa politica che sia in grado di mettere sullo stesso tavolo le questioni relative alla tutela e al potenziamento dell'Autonomia con le sfide dello sviluppo in quota e della sostenibilità ambientale.**

Riteniamo importante, su queste tematiche, rilanciare il confronto, anche in vista delle prossime elezioni provinciali d'autunno. ■ ■ ■

Montagna

6,5 min

IL BOSTRICO, NUOVA MINACCIA PER I BOSCHI

NELLE FOTO, UN GRUPPO DI PIANTE PORTATE A MORTE DAL BOSTRICO; UN'IMMAGINE DELL'INSETTO ADULTO (FOTO DI CRISTINA SALVADORI - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO); IL LOGO DELLA FILIERA SOLIDALE PEFC BOSTRICO 2030

A fine ottobre 2018 la tempesta Vaia ha provocato un enorme danno ai boschi dell'area compresa fra la Lombardia orientale e il Friuli Venezia Giulia, con quelli trentini colpiti in modo particolarmente forte. Si è trattato del più grave danno alle foreste italiane in epoca storica: in Trentino oltre 4 milioni di mc di piante a terra. A 4 anni di distanza il bostrico, un piccolo insetto che scava delle gallerie fra corteccia e legno nelle piante di abete rosso, la specie più importante dei boschi trentini, sta causando una estesa moria di piante nei boschi: se ne è parlato alle ACLI il 9 giugno con il dirigente del Servizio Giovanni Giovannini nell'ambito degli "Approfondimenti di primavera".



**FRANCESCO
DELLAGIOMA**
Presidente PEFC Italia



UNA CONSEGUENZA DI VAIA

Il bostrico (*Ips Typographus*) è una specie legata all'abete rosso, presente endemicamente dove c'è l'abete rosso: attacca le piante in stato di sofferenza, specialmente nelle aree fuori dall'areale ottimale della specie, e le porta rapidamente a morte l'abete rosso. Nell'ultimo decennio ha provocato forti danni nell'Europa centrale, dove era stato diffuso in formazioni pure per ragioni soprattutto economiche.

Gli eventi che distruggono il bosco (vento, neve), abbattendo e danneggiando grandi quantità di piante, sono spesso seguiti dallo sviluppo di parassiti che provocano ulteriori danni attaccando in primo luogo le piante deperienti e indebolite e in seguito anche piante sane. Si



sapeva che avrebbe potuto succedere e le regioni hanno installato delle trappole di cattura per monitorare l'evoluzione dell'insetto.

L'andamento climatico di questi anni, in particolare con la siccità del 2022 e le primavere-estati calde, hanno indebolito le piante e favorito l'attacco dell'insetto.

UN PRIMO BILANCIO

Il Servizio Foreste della Provincia ha fatto il punto sui danni a fine 2022 (vedi tabella): complessivamente a fine 2022 sono stati distrutti quasi 9000 ettari (il danno complessivo di Vaia interessò 19.500 ha, di cui circa 8000 completamente distrutti). Le aree interessate dal bostrico sono quelle del Trentino orientale (Fiemme e Fassa, Primiero, Valsugana), le stesse sulle quali si sono verificati i maggiori danni di Vaia. Particolarmente colpite risultano le valli di Fiemme e Fassa, dove per ragioni climatiche è maggiore la presenza dell'abete rosso.

Si tratta di una seconda emergenza per la gestione forestale trentina: necessità di utilizzare quantitativi di piante largamente superiori alla norma; di produrre e mettere a dimora grandi quantità di piantine per accelerare la ricostruzione del bosco; sconvolgimento della pianificazione, con grande quantità di legname disponibile nel breve periodo e riduzione sostanziale in seguito e per un periodo prolungato. E quindi necessità di adeguare le strutture gestionali per il recupero e l'allestimento delle piante e poi per la ricostituzione del bosco.

Il legname delle piante attaccate dal bostrico è di buona qualità ▶▶▶

IN BANCA



VUOI TU

INBANK web

Inbank web ti consente di vivere la banca in totale libertà. Controlla e gestisci il tuo conto corrente quando, dove e come vuoi, anche dal soggiorno di casa tua.

www.inbank.it

►►► inizialmente (l'insetto non penetra nel legno), ma soggetto a deperimento in seguito all'attacco di parassiti secondari che danneggiano il legno e alle colorazioni prodotte dai funghi.

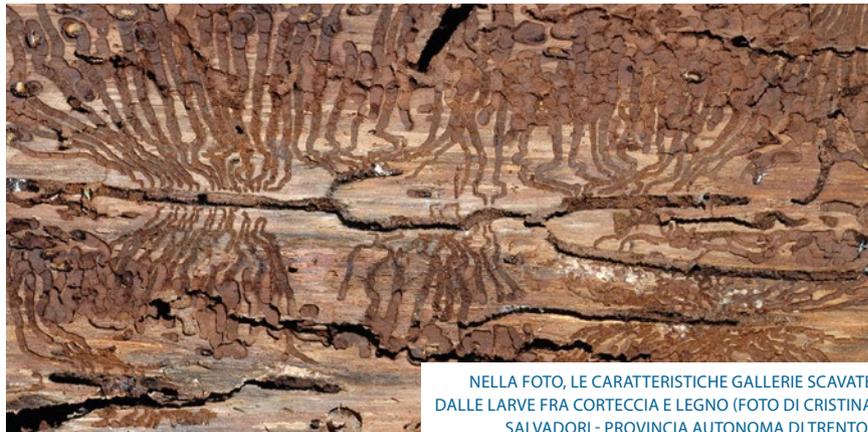
LE CONSEGUENZE NEL BREVE PERIODO...

È necessario intervenire per asportare il legname riducendo le perdite di qualità; a fronte della grande quantità di legname sarà necessario fare delle scelte di priorità: in alcune aree non si riuscirà ad intervenire; nelle aree a forte pendenza le piante morte in piedi (eventualmente abbattute e disposte trasversalmente alla pendenza) possono garantire una protezione significativa contro lo scivolamento della neve e il rotolamento di sassi); per lo stesso motivo si rilasciano le ceppaie alte. Anche sugli interventi di rimboschimento si dovranno fare delle scelte, dando la priorità alle aree più delicate per la protezione, con eventuali opere artificiali di trattenuta della neve.

In questa situazione PEFC, l'associazione che gestisce la certificazione forestale più diffusa in Italia, ha rilanciato la **FILIERA SOLIDALE** chiedendo alle imprese di trasformazione di acquistare e valorizzare il legname delle utilizzazioni provocate dal bostrico e ai consumatori e alla società di acquistare i relativi prodotti, sostenendo i proprietari forestali nel ripristino del bosco.

...E NEL LUNGO PERIODO

Questa fase di emergenza andrà a costituire una quota importante del bosco del prossimo secolo, che si svilupperà in un clima un po' più caldo e probabilmente con una variabilità maggiore rispetto a quello attuale, che si era formato in una condizione di maggior stabilità climatica. Non è la fine del bosco e neppure la fine dell'abete rosso, la specie che ha dominato il bosco trentino negli ultimi secoli: sarà un bosco con



NELLA FOTO, LE CARATTERISTICHE GALLERIE SCAVATE DALLE LARVE FRA CORTECCIA E LEGNO (FOTO DI CRISTINA SALVADORI - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO)

maggior presenza di specie pioniere (soprattutto il larice nelle quote medio alte, pini e latifoglie alle quote inferiori), formato da varie specie e con una minor presenza dell'abete rosso. È una fase storica nuova e diversa: il bosco attuale viene dalla crisi delle grandi alluvioni della seconda metà del 1800, che provocò forti emigrazioni dal Trentino e dalle distruzioni legate alla prima guerra mondiale, cui seguirono i rimboschimenti del primo dopoguerra. Negli anni 60 ci fu la svolta del contenimento delle utilizzazioni, della riduzione della pressione dell'agricoltura (pascolo bovino e caprino, raccolta dello strame), del taglio delle latifoglie per la legna da ardere, con un significativo aumento della consistenza (biomassa) e della qualità (composizione, struttura) dei boschi.

UNA LENTA RINASCITA

Vaia e il bostrico sono destinati a

lasciare un segno nel bosco del Trentino orientale: non lo cancellano, come non lo hanno cancellato la forte pressione delle utilizzazioni, dell'agricoltura povera e le guerre nei secoli passati, ma impongono la capacità di adattare la gestione e di rispondere in modo adeguato alla sfida. È uno degli elementi del cambiamento climatico: le Alpi sono una delle aree dove il clima cambia più che nella media; e sono un ambiente di equilibri delicati.

Il bosco montano, con le piante che vivono ben oltre i 100 anni, è esposto alle conseguenze e, allo stesso tempo, è un elemento della strategia: assorbe una quota importante di anidride carbonica, protegge il territorio dai rischi naturali, custodisce la quota maggiore della biodiversità terrestre, produce legno (materia prima rinnovabile, che prolunga lo stoccaggio del carbonio, lavorabile con basse emissioni e facilmente riutilizzabile, riciclabile).

Ettari colpiti da bostrico negli uffici forestali

	2019	2020	2021	2022	totale
Cavalese	59	290	1131	1813	3293
Primiero	2	76	783	801	1662
Valsugana/Tesino	3	145	560	692	1400
Pergine	116	158	136	258	668
Tione	34	149	217	224	624
Rovereto/Riva	28	207	143	151	529
Malè	5	31	126	159	321
Trento	12	52	170	69	303
Cles	23	50	26	86	185
	282	1158	3292	4253	8985

Festeggia con noi 10 anni MUSE

22 luglio 2023, dalle 16 alle 3

22
LUGLIO

Scopri il programma della festa
e segui tutte le iniziative dell'anno



www.muse.it



Ringraziamo



10th YEARSUPPORTERS

MUSE - Museo delle Scienze | Trento | museinfo@muse.it



Sanità  5 min

STORIA DI UN CAMMINO (MOMENTANEAMENTE) INTERROTTO



Qualcuno, ai massimi livelli dell'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari o più probabilmente della Giunta provinciale e dell'Assessorato alla salute, non gradisce che tra la gente, nelle varie realtà territoriali del Trentino, si discuta di salute, di sanità, delle drammatiche vicende vissute nel corso della pandemia da Covid, del disagio evidente espresso da molti cittadini e operatori sanitari e sociali e delle criticità che si incontrano sul cammino della riforma che si sta avviando. Ci sembra un fatto grave, anche per il modo in cui si è manifestato. Ma cominciamo dall'inizio.



MAURIZIO AGOSTINI

Medico e consigliere provinciale Acli

RENZO DORI

Presidente Consulta provinciale per la salute

L'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Più di un anno fa, in occasione della Giornata di preghiera per gli ammalati, che il mondo cattolico celebra a febbraio, la Consulta provinciale della salute, numerosi Ordini delle Professioni sociali e sanitarie e le ACLI Trentine hanno risposto ad una sollecitazione del vescovo di Trento, mons. Lauro Tisi, per avviare un confronto sui temi riguardanti lo status della nostra salute pubblica, rivolgendo specialmente lo sguardo verso i cittadini e fra loro in particolare verso le persone più fragili. L'originalità dell'iniziativa consisteva nel vedere confrontarsi allo stesso tavolo le espressioni dell'associazionismo e del volontariato di cui è così ricco il nostro tessuto sociale e le organizzazioni professionali delle figure che operano nel campo dell'assistenza sanitaria e sociale.

IL DIRITTO ALLA SANITÀ PUBBLICA E UNIVERSALISTICA

Consulta, Ordini, ACLI e Arcidiocesi hanno proseguito con numerosi incontri il percorso di confronto e approfondimento, rilevando le diverse criticità, il malessere crescente di molti

cittadini e operatori sanitari e sociali, la forte impressione di una sanità sempre più avviata a forme di privatizzazione. Si registravano gli evidenti rischi di creare pazienti di serie A e di serie B, secondo le rispettive capacità di spesa e di districarsi o meno tra le offerte di prestazione, la fatica nell'accedere alle cure e a trovare risposte tempestive e adeguate ai bisogni, tanto che un numero crescente di persone rinuncia persino a curarsi. Sintomi tutti della difficoltà del sistema sanitario provinciale a rispondere adeguatamente alle necessità di salute e cura. Partivamo dal presupposto che ai soggetti coinvolti stava a cuore un'idea di salute costruita sul valore della prevenzione, della solidarietà e dell'attenzione a tutti i cittadini, di efficienza ma anche di umanità ed equità nei trattamenti, di vicinanza e presa in carico, come caratteristiche distintive di una sanità pubblica e universalistica. Avvertivamo la responsabilità di far sentire la nostra voce, con l'obiettivo di portare consapevolezza della complessità dei problemi, speranza e atteggiamento costruttivo, ma allo stesso tempo con la volontà di chiedere chiarezza e lungimiranza.

QUALCOSA È CAMBIATO

Mentre ciascuno dei protagonisti manteneva e proseguiva le interlocuzioni tecniche proprie del loro ruolo con i livelli istituzionali, l'intenzione era quella di avviare un percorso di confronto pubblico il più ampio possibile, poiché la salute e la sua promozione sono patrimonio comune di tutti i cittadini. Al fine di avviare questo percorso e riconoscendo come i Sindaci siano i primi responsabili della salute pubblica dei loro cittadini, si è giunti nella primavera scorsa ad un proficuo incontro con la Giunta del Consiglio delle Autonomie Locali con l'intenzione di proseguire poi con degli incontri pubblici sul territorio provinciale.

Con l'unico, generale obiettivo di arrivare ad una condivisione di intenti il più ampia possibile, contrastando il rischio di muoversi verso una sanità

diseguale e tenendo l'attenzione sul reale benessere delle persone e delle nostre comunità.

A questo punto si era convocata una conferenza stampa per presentare l'iniziativa e il calendario dei primi incontri predisposti con la collaborazione delle Comunità di valle. Erano già programmati gli appuntamenti di Tesero, Borgo Valsugana, Pergine, Cembra e Cles. Poi qualcosa si è inceppato.

Un intervento della Direzione dell'Azienda sanitaria provinciale ha portato alla sospensione della conferenza stampa e degli incontri che dovevano cominciare. Con questo intervento oggettivamente e insopportabilmente pesante, si è di fatto interrotto un processo di partecipazione democratica, libera e aperta davvero a tutti, su un argomento di primaria importanza e che è al centro dell'interesse generale a tutti i livelli.

MA LE ACLI TORNANO IN CAMPO

Certo con questo spiacevolissimo episodio non finisce il mondo e ci saranno senz'altro altre occasioni e strumenti per continuare il discorso. Come Acli, ad esempio, continueremo a organizzare iniziative di approfondimento e dibattito sui temi della salute, come quelli già tenutisi nei mesi scorsi a Trento, a Povo e nel Primiero e allargheremo il più possibile l'informazione e l'invito a partecipare, a partire proprio dalle organizzazioni che hanno fin qui condiviso con noi il percorso che abbiamo descritto. L'invito però è anche a riflettere su quanto accaduto, indisponibili a "toncare" genericamente nell'Adige un "orso espiatorio", come è simpaticamente avvenuto nella scorsa edizione delle Feste Vigiliane. ■ ■ ■

Primiero  1,5 min

LE ACLI E LA RIFORMA SANITARIA

Dopo i partecipati incontri di Povo e Trento, registriamo un'altra iniziativa delle Acli che si è svolta in Primiero presso la sede della Comunità per illustrare i contenuti e le criticità della riforma sanitaria varata dalla Giunta provinciale e del futuro ruolo delle Case per la Salute in Trentino. Introdotto da Luisa Maserà, segretaria della Fap, l'incontro ha visto la partecipazione del Presidente della Comunità di Valle Roberto Pradel, del medico Maurizio Agostini e di Renzo Dori, Presidente della Consulta provinciale per la salute.

La proposta provinciale prevede di potenziare l'assistenza territoriale, rafforzare le strutture, i servizi sanitari di prossimità, i servizi domiciliari. In particolare l'organizzazione della

salute sarà declinata secondo due prospettive: le reti di prossimità e le strutture di telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale da un lato e l'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione del servizio sanitario dall'altro. La rete di prossimità comprende le Case di comunità della salute con i relativi servizi, cinque centrali operative territoriali e tre ospedali di comunità.

È stato un incontro esaustivo dove è stata presentata l'evoluzione della normativa nonché la visione della sanità in Italia e in Trentino, ma anche l'occasione per un confronto su bisogni e aspettative in tema di salute a Primiero dove per il momento non è prevista la Casa di comunità della salute.



NELLA FOTO, DA SX ROBERTO PRADEL, MAURIZIO AGOSTINI E RENZO DORI

Ci saranno altri incontri sul territorio provinciale e alla fine sarà presentata una relazione dei bisogni espressi dai cittadini ai responsabili della sanità trentina. ■ ■ ■



DELIA SCALET
Acli Primiero, Vanoi, Mis

IL DIRITTO ALLA CURE PALLIATIVE



Nel maggio scorso, nell'ambito di una giornata dedicata alla promozione delle cure palliative pediatriche, l'assessore provinciale per la salute ha confermato che è prevista anche in Trentino l'istituzione di un Hospice pediatrico.

Si parla sempre più spesso di cure palliative nella programmazione dei servizi sanitari, ma ancora nelle nostre comunità persistono dei fraintendimenti su cosa esse siano e a quali obiettivi rispondano.

I principali "errori" che ancora si fanno, si riferiscono all'idea che le cure palliative si occupino solo delle malattie tumorali e che intervengano solo nella fase terminale di esse, per occuparsi della morte dei pazienti quando ogni altro provvedimento è già stato sospeso e dichiarato inefficace. Da qui al ritenerle inutili o poco efficaci il passo è breve. In realtà esse si rivolgono alle situazioni patologiche - e sono moltissime - per le quali non è possibile portare alla guarigione. Malattie che sono o sono diventate di tipo cronico e quindi accompagneranno i pazienti e le loro famiglie per tutta la parte di vita che rimane.

FAVORIRE LA CURA RESIDENZIALE

Questo decorso è sempre caratterizzato da una serie di sintomi, disagi, limitazioni e disabilità in grado di peggiorare gravemente la qualità della vita del paziente e quella delle persone che se ne prendono cura. Il progresso scientifico e tecnologico ci ha messo sempre più in grado di intervenire in tutte le fasi di queste malattie, migliorandone drasticamente il quadro clinico e di contesto. Solo che si accetti di passare da un atteggiamento di aggressione, per lo più impotente, ad uno di accompagnamento nel tempo, caratterizzato dalla presa in carico, di volta in volta, di tutte le difficoltà che si presentano.

La rete, che prende sempre più forma, delle cure palliative, prevede di farsi presente sia nella modalità di semplici consulenze, che nell'assistenza diretta al domicilio dei pazienti, sia,

quando necessario, con l'accesso alle case hospice, luoghi che, senza assumere il carattere di degenza ospedaliera, consentono periodi di cura residenziale.

MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA

Queste caratteristiche risultano ancora più evidenti nel caso delle cure palliative pediatriche. Esse si occupano solo in piccola parte di situazioni oncologiche. E non hanno più di tanto a che fare con fasi terminali di malattia, come frequentemente avviene nel caso degli adulti e degli anziani. Si occupano invece prevalentemente di anomalie congenite, condizioni genetiche rare, malattie degenerative metaboliche e neurologiche, fibrosi cistica ... Situazioni che coinvolgono i piccoli pazienti e le loro famiglie in percorsi di vita irti di difficoltà mediche, assistenziali, emotive, economiche, organizzative con cui sono destinati a convivere per molti anni.

L'hospice pediatrico avrà quindi caratteristiche peculiari e diverse dall'hospice per adulti.

L'elemento comune si riferisce alla "filosofia" di fondo: mirare al miglioramento della qualità di vita, al sollievo dei sintomi, ma anche al soddisfacimento delle aspettative e dei bisogni dei pazienti e dei loro familiari, al rispetto dei desideri delle persone malate, stabilendo con loro e con il loro contesto una relazione corretta e realmente solidale.

Ci auguriamo che non sia troppo lungo il tempo di attesa per avere attivo anche a Trento questo nuovo servizio. ■ ■ ■

...ancora nelle nostre comunità persistono dei fraintendimenti su cosa siano le cure palliative e a quali obiettivi rispondano...

Da AcliViaggi n. 1
maggio - ottobre 2023

AGENZIA VIAGGI
TRENTO

AcliViaggi *per tutti* news

Eventi, Arte/Cultura e Gite di un giorno



Nel corso dell'anno saranno organizzate delle **lezioni di geografia e delle presentazioni viaggi** con gli specialisti di destinazione nelle nostre salette riunioni AcliViaggi, via Roma 6 / via San Giovanni 4, Trento e Guidavacanze, via C.A. Martini 1, Cles.

VI TERREMO AGGIORNATI TRAMITE NEWSLETTER!

29 LUGLIO

Le Isole Borromee
da € 160

30 SETTEMBRE

Comacchio e i colori della valle del Po
da € 130

7 OTTOBRE

Venezia e le Isole della Spiritualità
da € 150

14 OTTOBRE

Treviso e Villa Emo
da € 60



I nostri tour con accompagnatore



Luglio

BERLINO, LIPSIA E DRESDA

da € 995 24 luglio

7 giorni/6 notti > Pullman G.T.

Agosto

**IL TRENINO DEL BERNINA
E LIVIGNO**

da € 335 5 agosto

2 giorni/1 notte > Pullman G.T.

TOUR DELLA POLONIA

da € 1.250 12 agosto

6 giorni/5 notti > Pullman G.T.

SCOPRI L' *Italia*
L' *Europa*
E IL *Mondo*

SIENA E LA VAL D'ORCIA

da € 595 12 agosto

4 giorni/3 notti > Pullman G.T.

GOLFO DI NAPOLI

da € 795 23 agosto

5 giorni/4 notti > Pullman G.T.

**ALBANIA, IL PAESE
DELLE AQUILE**

da € 1.390 26 agosto

8 giorni/7 notti
Volo da Milano Malpensa



Settembre

WEEK END A CUNEO

da € 395 8 settembre

3 giorni/2 notti > Pullman G.T.

LE CINQUE TERRE

da € 440 15 settembre

3 giorni/2 notti > Pullman G.T.

PANTELLERIA, MILLE ANIME DI UN'ISOLA SELVAGGIA

da € 1.395 16 settembre

8 giorni/7 notti > Volo da Verona

CAMMINO PER LA MEMORIA



da € 445 16 settembre

3 giorni/2 notti > Pullman G.T.

MATERA E GLI SPLENDIDI BORGHI DELLA BASILICATA

da € 1.370 17 settembre

8 giorni/7 notti > Pullman G.T.

TOUR DELLA CIOCIARIA

da € 590 20 settembre

5 giorni/4 notti > Pullman G.T.

PONZA E LA RIVIERA DI ULISSE

da € 670 28 settembre

4 giorni/3 notti > Pullman G.T.

VIENNA

da € 625 28 settembre

4 giorni/3 notti > Pullman G.T.

FERRARA E RAVENNA

da € 330 30 settembre

2 giorni/1 notte > Pullman G.T.



...da non perdere!

UZBEKISTAN CLASSICO

da € 1.690 11 settembre

8 giorni/6 notti > Volo da Milano

TURCHIA, CAPPADOCIA E COSTA EGEA

da € 1.250 14 settembre

8 giorni/7 notti > Volo da Bergamo

MERAVIGLIE DEL GIAPPONE

da € 3.670 6 ottobre

12 giorni/9 notti > Volo da Milano

MAROCCO E LA CITTÀ BLU

da € 1.195 20 ottobre

8 giorni/7 notti > Volo da Bologna

EGITTO, CAIRO E CROCIERA SUL NILO

da € 2.060 23 ottobre

8 giorni/7 notti > volo da Milano

ARGENTINA E CILE, LA NATURA IMMENSA DELLA PATAGONIA

da € 4.800 17 novembre

13 giorni/10 notti > Volo da Milano

GUATEMALA E HONDURAS

da € 3.200 21 novembre

10 giorni/8 notti > Volo da Milano

GIORDANIA CLASSICA

da € 1.725 22 novembre

8 giorni/7 notti > Volo da Milano

ALGERIA CLASSICA

da € 2.555 25 novembre

8 giorni/7 notti > Volo da Milano

Ottobre

SICILIA OCCIDENTALE, ISOLE EGADI E USTICA

da € 1.785 1 ottobre

8 giorni/7 notti > Volo da Verona

UMBRIA "IL CUORE VERDE D'ITALIA"

da € 560 5 ottobre

4 giorni/3 notti > Pullman G.T.

GRAN TOUR DELL'ANDALUSIA

da € 1.395 7 ottobre

8 giorni/7 notti
Volo dagli aeroporti disponibili

INSOLITA SARDEGNA DEL SUD E CAGLIARI

da € 1.130 9 ottobre

6 giorni/5 notti > Volo da Verona

TORINO, IL MUSEO EGIZIO E SUPERGA

da € 335 14 ottobre

2 giorni/1 notte > Pullman G.T.

PORTOGALLO AUTENTICO

da € 1.395 14 ottobre

8 giorni/7 notti
Volo dagli aeroporti disponibili

ALLA SCOPERTA DELLA COSTIERA AMALFITANA

da € 610 19 ottobre

4 giorni/3 notti > Pullman G.T.

BORGH DEL FRIULI

da € 380 20 ottobre

3 giorni/2 notti > Pullman G.T.

TREKKING ISOLA DI RODI

da € 1.190 14 ottobre

8 giorni/7 notti > Volo da Bergamo

LA MAGIA DEI CASTELLI ROMANI CON VILLA ADRIANA E VILLA D'ESTE

da € 440 27 ottobre

3 giorni/2 notti > Pullman G.T.

FOLIAGE NELLE LANGHE

da € 470 28 ottobre

3 giorni/2 notti > Pullman G.T.

> Pensione completa
> Quotazioni 8 giorni/7 notti
Su richiesta 15 giorni/14 notti

Soggiorni termali

Ischia

La tua vacanza serena & sicura

HOTEL TERME PRESIDENT****

HOTEL TERME & BEACH CLUB CRISTALLO****

GRAND HOTEL DELLE TERME RE FERDINANDO****

DA AGGIUNGERE A PERSONA:

- > Quota gestione pratica € 25
 - > Pullman da Trento € 190 andata e ritorno (traghetto incluso da Napoli o Pozzuoli e viceversa in base alla disponibilità)
- oppure
- > Treno da Trento Frecciarossa incluso transfer + traghetto (come sopra) min. 2 persone da € 250 andata e ritorno
 - > Supplemento stanza singola su richiesta

30 luglio	€ 785	€ 810
6 agosto	€ 910	€ 950
13 agosto	€ 1.110	€ 1.150
20 agosto	€ 995	€ 1.150
27 agosto 3, 10, 17 settembre	€ 765	€ 790
24 settembre	€ 625	€ 790
1, 8 ottobre	€ 610	€ 680

Quote per Hotel Terme President****
Hotel Terme & Beach Club Cristallo****

Quote per Grand Hotel delle Terme
Re Ferdinando****

Abano

SOGGIORNO TERMALE DI GRUPPO HOTEL COLUMBIA TERME***

Partenze da Cles, San Michele a/A, Trento e Rovereto
dal 5 al 12 novembre da € 560
trattamento di pensione completa bevande incluse



Soggiorni mare Italia di gruppo

ACCONTO € 150

...in pullman



LE QUOTE SONO
DA CONSIDERARSI
"A PARTIRE DA" E VARIANO
IN BASE ALL'HOTEL SCELTO

- > Richiedete il programma dettagliato 2023
- > TRASFERIMENTO IN PULLMAN DA TRENTO ANDATA E RITORNO
- > PENSIONE COMPLETA
- > BEVANDE INCLUSE
- > SERVIZIO SPIAGGIA



- > Le partenze verranno garantite con un minimo di 15 partecipanti per ogni struttura alberghiera
- > Riduzione quota mezzi propri € 30
- > Altre date e quote solo soggiorno su richiesta
- > I soggiorni marini in pullman termineranno con la prima colazione dell'ultimo giorno. Solamente, se sarà seguito da un turno successivo, il soggiorno comprenderà anche il pranzo prima della partenza

EMILIA ROMAGNA

VILLAMARINA DI CESENATICO
Hotel Amare Beach***

16 LUGLIO	7 notti	da € 690
	14 notti	da € 1.210

GATTEO A MARE
Park Hotel Morigi***

23 LUGLIO	7 notti	da € 700
-----------	---------	----------

BELLARIA
Hotel Semprini***

27 AGOSTO	9 notti	da € 830
-----------	---------	----------

MISANO ADRIATICO
Hotel Riviera***

5 SETTEMBRE	9 notti	da € 755
-------------	---------	----------

CATTOLICA
Hotel King***

CATTOLICA
Hotel Cristina Corona***



RIVAZZURRA
Hotel Mikaela**

16 LUGLIO	7 notti	da € 490
	14 notti	da € 750

RIVAZZURRA
Hotel Veliero***

23 LUGLIO	7 notti	da € 490
-----------	---------	----------

27 AGOSTO	9 notti	da € 520
-----------	---------	----------

5 SETTEMBRE	9 notti	da € 450
-------------	---------	----------

GATTEO A MARE
Hotel Spiaggia***

16 LUGLIO	7 notti	da € 820
	14 notti	da € 1.440

CERVIA
Hotel Athena***

23 LUGLIO	7 notti	da € 825
-----------	---------	----------

27 AGOSTO	9 notti	da € 1.070
-----------	---------	------------

RICCIONE
Hotel Stella***Sup.

5 SETTEMBRE	9 notti	da € 790
-------------	---------	----------

Famiglia

🕒 3 min

L'IMPEGNO DI ANFFAS DEL TRENINO CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

La nascita dello Sportello Antidiscriminazione di ANFFAS TRENINO – ONLUS - inaugurato lo scorso 28 marzo, in coincidenza con la XVI Giornata Nazionale delle Disabilità Intellettive e del Neurosviluppo - si colloca nell'ambito del Progetto "AAA Antenne Antidiscriminazione Attive", promosso da ANFFAS Nazionale e realizzato nell'arco del 2022 e dei primi mesi del 2023, grazie a un finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Si è inteso, in tal modo, creare un'Agenzia nazionale Antidiscriminazione, articolata in una sede centrale e in Sportelli Antidiscriminazione locali, distribuiti sul territorio italiano. Il quadro normativo di riferimento comprende la legge n. 67 del 2006, da cui deriva la possibilità per ANFFAS TRENINO – ONLUS di essere riconosciuta quale ente legittimato ad agire in giudizio a tutela delle persone con disabilità vittime di discriminazioni. In questo contesto, la linea perseguita prevede lo sviluppo di una dialettica costruttiva con le realtà istituzionali coinvolte, alla ricerca di soluzioni condivise con tutti gli attori in campo, privilegiando ambiti di confronto stragiudiziali.

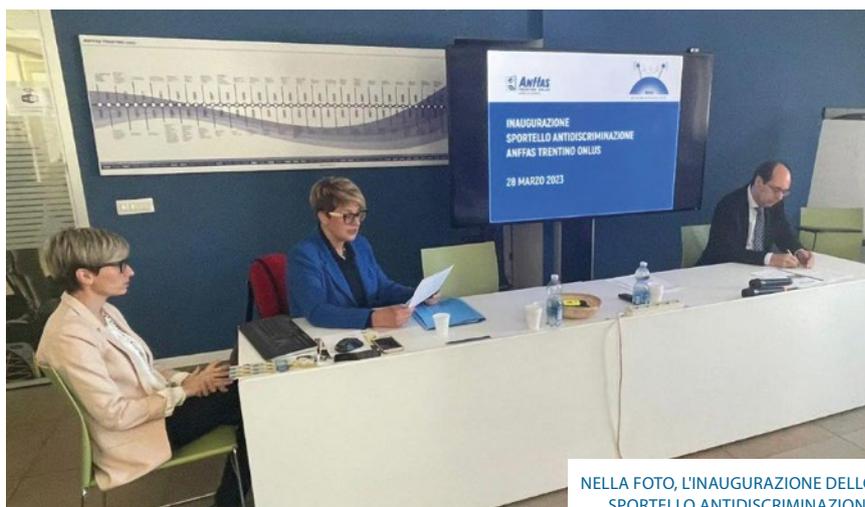
Lo Sportello Antidiscriminazione di ANFFAS del Trentino si basa su un'organizzazione modulare, che consente una flessibile attivazione di risorse interne esperte da parte del gruppo di coordinamento, formato da un rappresentante del Consiglio Direttivo e da tre dipendenti. Tra

questi ultimi, due hanno partecipato, unitamente al rappresentante del C.D., agli specifici percorsi formativi realizzati nell'ambito del Progetto "AAA - Antenne Antidiscriminazione Attive".

Lo Sportello Antidiscriminazione opera come estensione e integrazione del servizio "SAI?" (Sportello Accoglienza e Informazione), già attivo da diversi anni a beneficio di persone con disabilità, genitori, familiari, tutori/amministratori di sostegno, e chiunque altro necessiti di informazioni in materia di diritti, servizi, predisposizione di pratiche attinenti alle diverse forme di disabilità e agli strumenti di supporto per chi vive tale esperienza.

Lo Sportello "SAI?" si avvale di volontari con comprovata esperienza sia in ambito amministrativo sia in materie giuridiche, a cui si aggiunge un membro abilitato all'esercizio della professione legale. Con riguardo ai diritti delle persone con disabilità, risulta strategica la possibilità di integrare il "che cosa" (individuare ciò

che costituisce un diritto da tutelare e promuovere) e il "come" (definire le modalità attraverso le quali tutelare e promuovere quel diritto). In tale integrazione risiede il senso dello Sportello Antidiscriminazione come sviluppo e arricchimento dello Sportello Accoglienza e Informazione. Già dalle prime settimane di attività, lo Sportello ha raccolto alcune segnalazioni riguardanti casi nei quali persone con disabilità si sono sentite, o sono apparse a qualcuno che se ne fa carico, vittime di discriminazione. Alcune segnalazioni hanno riguardato il mondo della scuola, altre l'esercizio di diritti delle persone con disabilità nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni ed anche in contesti lavorativi privati. Siamo convinti che la creazione di una rete di Sportelli Antidiscriminazione, collegati in rete a un'Agenzia Nazionale, introduca una preziosa occasione verso la costruzione di comunità sempre più inclusive, perché più attente e più consapevoli rispetto all'intangibile dignità originaria di ogni persona. ■ ■ ■



NELLA FOTO, L'INAUGURAZIONE DELLO SPORTELLO ANTIDISCRIMINAZIONE

A cura di
**FORUM DELLE ASSOCIAZIONI
FAMILIARI DEL TRENINO**
info@forumfamiglie.tn.it

Giovani

3 min

ROMAGNA MIA, ROMAGNA IN FIORE. TU SEI LA STELLA, TU SEI L'AMORE

Un successo la cena di beneficenza organizzata dai Giovani delle Acli

Sono i primi giorni di maggio quando l'alluvione colpisce 42 comuni dell'Emilia Romagna, provocando l'innalzamento del livello dei fiumi e, quindi, esondazioni. A un mese di distanza dall'esordio di questa tragedia idrogeologica, che ha causato

innumerevoli disastri, lasciato intere famiglie senza un tetto e senza i propri effetti personali, nonché provocato la perdita del lavoro per tanti, veniamo a conoscenza a Trento di un bellissimo gesto di solidarietà, quello di Linda Gentilini, imprenditrice trentina.

Linda, alla notizia dell'impressionante accaduto che ha colpito i suoi conterranei romagnoli, si è immediatamente attivata per sostenere alcune famiglie che adesso dovranno ripartire da zero per ricostruire la loro vita quotidiana. Pertanto, facendo la sua conoscenza, i giovani delle Acli si sono immediatamente attivati.

Linda ha pensato che nel suo piccolo, mettendo a disposizione la maestria culinaria direttamente legata alla tradizione della sua terra d'origine, e cioè, la piadina romagnola, avrebbe potuto preparare questo prodotto e devolvere tutto il ricavato delle offerte a famiglie in gravi difficoltà dopo il dissesto geologico. È così che, con 'creativa generosità', immediatezza e pochi dubbi, come i suoi conterranei, intenti a spalare cumuli e cumuli di fango e macerie, ha letteralmente messo le mani in pasta. Deliziando il nostro palato e quello dei trentini che su prenotazione hanno iniziato a ordinare le sue piadine, permettendole ogni settimana di aiutare famiglie e soggetti in difficoltà.

Come Giovani Acli del Trentino abbiamo quindi deciso ad un mese di distanza dal disastro, di promuovere una cena di beneficenza.

Lunedì 6 Giugno presso la sala del cenacolo dell'oratorio di tra una chiacchierata e l'altra, aspettando



attorno a un tavolo le piadine artigianali preparate da Linda e servite con l'aiuto dei giovani volontari delle Acli, è stata allietata la serata dei circa 40 partecipanti in sala.

L'adesione di così tante persone è stata una piacevolissima sorpresa, e lo hanno dimostrato anche l'entusiasmo, la gratitudine, e la contentezza di Linda!

Nel suo discorso, sottolinea "l'acqua è come il fuoco, rovina tutto! (...). Ci sono famiglie in emergenza sanitaria, perchè l'acqua decompone tutto. Tante famiglie vivono nelle palestre... Nonostante il peso emotivo della situazione lei ci ha regalato il suo sorriso, la sua vitalità; perciò, il nostro grazie è vicendevole.

Grazie al ricavato i Giovani delle Acli hanno sostenuto anche le Acli dell'Emilia Romagna, anch'esse impegnate in prima linea per dare conforto agli sfollati.

Tirando le somme di questa calorosa serata, nel clima familiare che questo spazio ci ha restituito, diciamo che è stata una serata divertente e spensierata, oltre che solidale, in cui abbiamo cantato a suon di Romagna Mia, riso, e certamente fatto arrivare un pensiero di concreta vicinanza a tutto il popolo romagnolo.



NELLE FOTO, LINDA, I GIOVANI DELLE ACLI E LE PIADINE DELLA SOLIDARIETÀ

Fap Acli

3 min

PROTAGONISTI PER UNA CURA SOBRIA RISPETTOSA E GIUSTA

La salute è un bene prezioso e averne cura un compito importante. La salute può essere descritta come la sensazione soggettiva di benessere che deriva dal *miglior equilibrio dinamico possibile* tra gli aspetti biologici, psichici, sociali e spirituali, che una persona può raggiungere nelle diverse situazioni della sua vita. Quindi la salute non è assenza di malattia, piuttosto è la capacità di adattarsi ai cambiamenti prodotti dalle sfide che la vita ci porta e la possibilità di affrontarle, convivendo con una condizione che necessita di essere curata.

Dobbiamo dire però che lo stato di benessere delle persone è condizionato da molti fattori individuali e sociali che si chiamano determinanti di salute. Le cose cambiano molto infatti se si vive in una situazione di povertà, se non si ha una casa o un lavoro dignitoso, se non si ha una adeguata istruzione, se non si hanno relazioni affettive appaganti e se non si vive in una comunità che rispetti i nostri bisogni e i nostri diritti. Certo hanno influenza anche gli stili di vita e i fattori genetici. La situazione ambientale è altrettanto importante, cioè la salubrità dell'aria, dell'acqua, del cibo di cui ci nutriamo. Rispetto alla possibilità di incidere sul miglioramento della salute collettiva è molto più forte il peso dei determinanti economici, culturali, sociali, ambientali e genetici del peso dei servizi sanitari, che influiscono solo per il 10-15%. Per promuovere la salute occorrono

VIOLETTA PLOTTEGHER



NELLA FOTO, VIOLETTA PLOTTEGHER INTERVIENE ALLE ACLI

dunque sia gli stili di vita sani dei singoli, sia le scelte e gli interventi sistemici degli attori responsabili di una comunità (mondo economico, enti locali, istituzioni, scuole, servizi sociali e sanitari, associazioni, politica...) che migliorino la qualità e la dignità della vita delle persone che la abitano. Una società che tutela la salute è quella dove tutti, senza discriminazioni, possono ricevere le cure sanitarie adeguate e l'assistenza necessaria a superare le difficoltà.

LA PROPOSTA DI SLOW MEDICINE-ETS

Slow medicine-ETS* è una associazione di professionisti e cittadini che promuove un cambiamento culturale per la cura della salute affinché sia: "sobria, rispettosa e giusta".

Una cura sobria che agisca con moderazione e gradualità, evitando i danni e gli sprechi di risorse dovuti all'uso inappropriato di farmaci ed esami. **Una cura rispettosa**, che sia attenta alla dignità della persona e al rispetto dei suoi valori perché valori, aspettative e desideri delle persone sono diversi e inviolabili. **Una cura**

giusta, che si impegni a garantire a tutti le cure basate sulle migliori prove di efficacia e a ridurre le disuguaglianze facilitando l'accesso ai servizi sanitari e sociali delle persone più fragili. Molti operatori della sanità quotidianamente stanno contribuendo, nonostante tutte le difficoltà e le fatiche, a questo cambiamento di modello nella relazione di cura. Questo cambiamento potrà realizzarsi però pienamente se vi sarà collaborazione tra curanti e cittadini, perché questi ultimi, meglio dei professionisti, comprendono la realtà delle loro condizioni, l'impatto che la malattia e il suo trattamento hanno sulla loro vita e come i servizi sanitari potrebbero essere meglio progettati per aiutarli.

(* www.slowmedicine.it) ■ ■ ■

FAP ACLI TRENTO

38122 Trento Via Roma, 57 3° piano

Tel 0461 277240/277244

e-mail fap@aclitrentine.it

#ORGANICTRENTINO: UNA PIATTAFORMA PER LE IMPRESE BIOLOGICHE



Il suo nome è #OrganicTrentino e l'idea è di Trentino Sviluppo. Stiamo parlando di una infrastruttura digitale che raccoglierà su un unico portale tutti gli attori coinvolti e tutte le opportunità proposte nell'ambito del biologico. La fruizione dei servizi da parte delle imprese trentine che operano in questo settore diventerà così più semplice e immediata. «La semplificazione ha un ruolo chiave nella crescita delle imprese. Di qui – spiega Alberto Turchetto, direttore Ambito Imprese di Trentino Sviluppo – nasce l'idea di avvalersi delle innovazioni tecnologiche e raggruppare, in un unico spazio virtuale di facile consultazione, le principali novità, le opportunità in Italia e all'estero, gli studi di settore sul biologico, un mercato in continua evoluzione e molto interessante

anche per le imprese trentine. Ma questo è solo il primo passo, perché la piattaforma farà da traino per una serie di iniziative di networking cucite in base alle esigenze delle aziende che, dalla rete, verranno trasposte sul piano fisico e contribuiranno a rafforzare il cluster biologico territoriale».

La nuova piattaforma, che verrà realizzata in collaborazione con il Politecnico di Milano, propone a queste realtà approfondimenti di valore e studi di settore con focus sul tema del biologico per accrescere la conoscenza rispetto alle imprese del settore, alle opportunità dei mercati e alle strategie di promozione. I contenuti sono suddivisi in tre macro ambiti: l'Osservatorio Imprese, l'Osservatorio Mercati e l'Osservatorio Social.

Il primo ospita una indagine quantitativa e qualitativa delle imprese biologiche trentine, realizzata con il supporto di Nomisma.

L'Osservatorio Mercati si focalizza invece sui cinque mercati target per l'attività a supporto dei progetti di internazionalizzazione e promozione all'estero organizzati da Trentino Sviluppo per le imprese biologiche trentine, ovvero: Germania, Svizzera, Austria, Francia e Danimarca.

L'Osservatorio Social va infine a tracciare i trend online e gli hashtag maggiormente utilizzati dagli influencer e dai principali player del settore biologico. Ciò col fine di supportare le aziende trentine nell'individuazione di una efficace strategia di comunicazione e promozione sul web.

Nella parte di piattaforma dedicata ai servizi, le imprese del territorio potranno infine trovare tutte le iniziative a loro supporto, sia individuali che per gruppi omogenei di imprese. Tra le opportunità già attive, la possibilità di richiedere analisi di mercato specifiche e di usufruire di un assesment aziendale a tema internazionalizzazione, sostenibilità o digitalizzazione, di partecipare a un programma di business coaching, a un percorso di orientamento e formazione, di inserimento dell'export digitale in azienda, a missioni all'estero o di organizzare un incoming di operatori economici stranieri. ■ ■ ■

...la nuova piattaforma propone a queste realtà approfondimenti di valore e studi di settore con focus sul tema del biologico per accrescere la conoscenza rispetto alle imprese del settore, alle opportunità dei mercati e alle strategie di promozione...

CAA ACLI - Acli Service Trentino

38122 Trento Via Roma 57
e-mail acliservice@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti
Numero Unico 0461 277 277

L'incanto di Orfeo

Riapre a Trento
la Villa romana

Dal 21 giugno 2023, in via Rosmini
un nuovo percorso nella Tridentum sotterranea

Inaugurazione
martedì 20 giugno ore 17



I FAMIGLIARI A CARICO: LE DETRAZIONI IN DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Alcune spese sostenute nel corso dell'anno nell'interesse di persone cosiddette "fiscalmente a carico" danno diritto a una serie di detrazioni che, in fase di dichiarazione dei redditi, potrebbero tradursi in un risparmio sull'imposta da versare allo Stato, se non a un credito d'imposta.

I FAMIGLIARI FISCALMENTE A CARICO: CHI SONO?

Sono considerati famigliari fiscalmente a carico i membri della famiglia che nel periodo d'imposta, ovvero l'anno solare, hanno posseduto un reddito complessivo uguale o inferiore a 2.840,51 euro, al lordo degli oneri deducibili. La soglia si alza a 4.000 euro per i figli di età non superiore a 24 anni.

Possono essere considerati famigliari a carico, anche se non conviventi con il contribuente, il coniuge non legalmente separato e i figli naturali riconosciuti, adottivi, affidati o affiliati, indipendentemente dalla loro età e dal fatto che studino o stiano svolgendo un tirocinio gratuito.

Se convivono con il contribuente o se ricevono dallo stesso assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, possono essere considerati a carico anche il coniuge legalmente separato,

i discendenti dei figli, i genitori naturali o adottivi, i generi e le nuore, i suoceri, i fratelli, i nonni.

Rispetto agli anni precedenti, c'è un'importante novità che riguarda le detrazioni per i figli a carico.

A partire dal 1° marzo 2022, infatti, queste detrazioni spettano solo per i figli maggiori di 21 anni, poiché le detrazioni classiche per i figli di età inferiore sono state inglobate nel nuovo Assegno unico e universale, introdotto proprio lo scorso anno ed erogato dall'INPS.

Di conseguenza, dal 1° marzo 2022 non sono più riconosciute anche le maggiorazioni previste per i figli con disabilità o per le famiglie con più di 4 figli poiché queste maggiorazioni sono state sostituite dall'Assegno unico. Per i figli di età inferiore ai 21 anni saranno comunque riconosciute le detrazioni per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 28 febbraio 2022. Le detrazioni per figli a carico sono ripartite tra ciascun genitore nella misura del 50 per cento, a meno che gli stessi genitori decidano di comune accordo di attribuire l'intera detrazione ad uno solo di loro (in questo caso obbligatoriamente a quello con il reddito complessivo più elevato). In caso di separazione legale o di annullamento, scioglimento

...possono essere considerati famigliari a carico, anche se non conviventi, il coniuge non legalmente separato e i figli naturali riconosciuti, adottivi, affidati o affiliati...

o cessazione degli effetti civili del matrimonio la detrazione spetta, in mancanza di accordo tra le parti, nella misura del 100 per cento al genitore affidatario oppure in caso di affidamento congiunto nella misura del 50 per cento ciascuno.

QUALI SONO LE SPESE CHE DANNO DIRITTO ALLE DETRAZIONI?

Tra le spese per famigliari a carico da portare in detrazione ci sono le spese sanitarie, i premi di assicurazione, le spese per la frequenza di corsi di istruzione secondaria e universitaria, i contributi previdenziali e assistenziali, le spese per l'abbonamento al trasporto pubblico, le spese in favore dei figli con disturbi specifici dell'apprendimento, solo per fare alcuni esempi.

In generale, la detrazione spetta al contribuente che ha sostenuto la spesa nell'interesse dei famigliari a carico. Il documento che certifica la spesa deve essere intestato al contribuente o alla persona a carico. ■ ■ ■

La scadenza per la trasmissione del modello 730 è fissata per il 2 ottobre 2023, mentre la data limite per il Modello Redditi cade il 30 novembre 2023.

CAF ACLI è a disposizione in sede (appuntamenti al 0461 277277, online su cafaccli.it nella sezione "Prenota appuntamenti", tramite chat sul sito aclitrentine.it o sulla App ACLInet) o a distanza su mycaf.it.

CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti rivolgetevi al CAF Acli telefonando al Numero Unico 0461 277 277

Patronato

3 min

DECRETO LAVORO, ECCO LE NOVITÀ

Dopo l'approvazione del nuovo decreto riguardante le "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro" vediamo quali sono le novità riguardanti i lavoratori e i contribuenti.

ISTITUZIONE DEL FONDO PER L'INDENNIZZO AGLI INFORTUNI MORTALI IN FORMAZIONE

L'art. 17 introduce un sostegno economico ai familiari degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e delle Università, compresi quelli impegnati nei percorsi di istruzione e formazione professionale, **deceduti a seguito di infortuni mortali verificatisi in occasione di attività formative a far data dal 1° gennaio 2018**.

Si è reso necessario questo tipo di intervento normativo perché gli infortuni mortali riguardanti gli studenti impegnati in attività scolastiche non prevedevano la possibilità della costituzione di una rendita ai superstiti. Ciò in virtù del fatto che l'attività svolta dagli studenti non è quella lavorativa, ma di alternanza scuola-lavoro e pertanto non ci si trova di fronte alle casistiche tutelabili dal DPR 1124/65.

Con il nuovo D.L. è stata quindi prevista la costituzione di un fondo di competenza del Ministero del lavoro che possa tutelare tali situazioni a decorrere dalle casistiche verificatesi a partire dal 2018, al fine di offrire sostegno economico ai familiari degli studenti deceduti.

Si ricorda che, con l'introduzione della legge 13/7/2015, n.107, è stata prevista per tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado una metodologia didattica basata sull'alternanza "scuola-lavoro", al fine di integrare la classica formazione teorica scolastica con quella pratica da



svolgere in ambito aziendale. Purtroppo, mediamente, ogni anno risultano cinque decessi di studenti in tale situazione.

ESTENSIONE DELLA TUTELA INAIL DEL PERSONALE DELLA SCUOLA E DEGLI ALUNNI E STUDENTI ANNO SCOLASTICO 2023-2024

L'art. 18 modifica invece l'art. 1 comma 3 del DPR 1124/65, prevedendo, **al momento esclusivamente per l'anno scolastico o accademico 2023-2024**, l'obbligo assicurativo Inail anche alle attività di **insegnamento-apprendimento**, quindi nei confronti di tutto il personale del sistema nazionale di istruzione e formazione, della formazione terziaria professionalizzante e della formazione superiore.

Ricordiamo che in alcuni casi la tutela prevista per il personale scolastico può presentarsi limitata rispetto alla totalità dei lavoratori e quindi non comprendere tutte le casistiche possibili, in particolar modo per alcune categorie di lavoratori e docenti. In quest'ultimo caso ci si riferisce ad esempio a coloro che non utilizzano

abituamente (anche se in numero residuale) strumenti elettrici, elettronici ed informatici, oppure coloro che non rientrano nello svolgimento di esperienze ed esercitazioni pratiche. Come è ordinariamente previsto per la genericità dei lavoratori, una volta entrati nell'ambito della tutela assicurativa Inail viene ricompreso anche l'infortunio *in itinere*. Si ricorda che fino ad ora gli alunni vedevano tutelati soltanto gli infortuni avvenuti durante l'espletamento di esperienze tecnico-scientifiche od esercitazioni pratiche, o comunque le esercitazioni di lavoro, tant'è che in molti casi gli istituti scolastici sono dotati di copertura assicurativa privata. ■ ■ ■

PATRONATO ACLI

38122 Trento Galleria Tirrena, 10
Numero unico 0461 277277
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì
8:00-12:00 / 15:00-17:00
Giovedì 8:00-14:00

ACLI^{net} **IL MONDO ACLI IN UNA APP**

CON ACLINET LE INIZIATIVE E I SERVIZI DELLE ACLI TRENTINE SONO ANCORA PIÙ ACCESSIBILI, VICINI E CONVENIENTI!



ESSERE SOCI CONVIENE! **LE CONVENZIONI DEL MESE**

Con la tessera ACLI 2023 risparmi grazie agli sconti nelle realtà commerciali convenzionate! Entra nella sezione "Convenzioni" della App e scopri le tutte!

ESTETICA
DIVA

ESTETICA DIVA - Trento

Per i soci ACLI uno sconto del 10% sui trattamenti del centro estetico che non sono già in promozione, con una spesa minima di 50 euro (Via G. Mancini 6 a Trento - 0464 452800 - diva-estetica@libero.it - www.esteticadivaitn.it).

gioCartoleria!

GIO CARTOLERIA

San Michele a/A

Per i soci ACLI uno sconto del 10% su tutti gli articoli (via Brennero 20/A a San Michele a/A - 0461 662084 - info@giocartoleria.com - www.giocartoleria.com)

SCARICA LA APP!
SU ACLInet PUOI FARE ANCHE LA TESSERA.

Inquadra il Qrcode oppure vai su Play Store o Apple Store.



WWW.WATERWAY.IT

**24 GIUGNO
APRE
WATER WAY
FOLGARIA
POOL & GYM**

Via Nazioni Unite,
21b, 38064 Folgaria TN
(+39) 320 849 08 93

FOLGARIA
POOL & GYM





L'agenzia che tutti porta via!

In vacanza da single, con la famiglia,
in coppia o in comitiva, siamo pronti
a soddisfare ogni tua aspettativa!

AcliViaggi *per tutti*
VIVERE IL MONDO

Circolo di Grumo, San Michele e Faedo

ADESENFESTA, UN SUCCESSO CHE CONTINUA!

Successo confermato anche per la nuova edizione di *Adesenfesta* con la mostra allestita presso il METS (già Museo degli Usi e Costumi della gente trentina) "L'Adige

protagonista". La mostra, inserita nella celebre manifestazione dedicata al grande fiume trentino e *Agrifamily*, si è arricchita, oltre al materiale fotografico, anche dai racconti dei

nostri appassionati Marco Zeni, Danilo Tramonti e Paola Filippi che hanno intrattenuto un folto numero di persone.

Hanno partecipato all'allestimento: l'Associazione pescatori arricchendo la mostra con oggetti dei pescatori di ieri e di oggi e Plasti free con la referente di zona, per evidenziare il degrado dei nostri corsi d'acqua con foto che riportano gli oggetti rinvenuti negli stessi.

Visto l'interesse e la disponibilità del METS la mostra allestita nel "salone mostre" si è prolungata fino al 18 giugno. Esternamente al Museo avevamo allestito i giochi d'acqua per bambini e il laboratorio per la costruzione delle mini zattere. Super animata la piazzetta riservata. L'evento fa parte del bando "gocce di gaia" a cura della Fondazione Caritro vinto dai tre Circoli Acli Rotaliani. ■ ■ ■

Pensplan

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE IN TRENTINO ALTO ADIGE

Significativi i dati riferiti al 2022 presentati da Pensplan: il tasso di adesione alla previdenza complementare in Regione è di circa il **60%** rispetto alla forza lavoro, mentre nel resto d'Italia il 38% della popolazione risulta iscritta a una forma previdenziale integrativa. Il numero delle posizioni in essere presso i fondi pensione regionali (Laborfonds, Plurifonds, Raiffeisen Fondo Pensione Aperto e Pensplan Profi) si attesta al 31.12.2022 a 301.514 unità (**+7,5%**). Di queste oltre 230.000 sono di cittadini e cittadine residenti nelle due Province autonome di Trento e di Bolzano. Il **49,6%** degli aderenti sono donne,

confermando l'ottimo risultato delle campagne di sensibilizzazione di Pensplan Centrum S.p.A. nei confronti del genere femminile. L'età media degli iscritti è di 43 anni. Il 55% delle adesioni è su base collettiva, cioè gli aderenti risultano iscritti sulla base di un contratto collettivo di lavoro, la rimanente parte sono adesioni su base individuale volontaria (36%) e di familiari fiscalmente a carico (9%).

CONTRIBUZIONE

Nel 2022 sono stati versati oltre **625 milioni di euro** nei quattro fondi pensione istituiti in Regione, di cui l'80% da parte di aderenti residenti in Regione. Gli importi versati da uomini

rappresentano il 59% del totale della contribuzione in Regione. Questo dato rispecchia il gap retributivo tra uomini e donne e la conseguente minore copertura previdenziale della popolazione femminile. A fine 2022 i patrimoni dei fondi pensione istituiti in Regione hanno raggiunto l'importo complessivo di **5,6 miliardi di euro**.

PRESTAZIONI

Nel corso del 2022 sono stati liquidati **234 milioni di euro**. Il 39% dell'importo è riconducibile all'erogazione di prestazioni pensionistiche, principalmente in forma di capitale (3.260 richieste per un totale di 88,6 milioni di euro), mentre risulta limitata la richiesta della prestazione in forma di rendita (27 domande per un totale di 3,2 milioni di euro). ■ ■ ■

POPOLAZIONE IN TRENTINO NEL 2023

Come è composta la popolazione in Trentino al primo gennaio 2023? Una risposta la troviamo nei dati provvisori di ISPAT (Istituto di Statistica della Provincia di Trento), a cui rimandiamo per gli approfondimenti e da cui ricaviamo, con piccoli aggiustamenti, tre tendenze.

La prima tendenza è l'aumento dell'indice di vecchiaia. L'indice di vecchiaia si calcola dividendo, in percentuale, la popolazione oltre i 65 anni per quella sotto i 14 anni. Nell'ultimo anno ha raggiunto il valore di 172. In altre parole in Trentino ci sono 172 ultrasessantacinquenni ogni 100 infraquattordicenni.

La seconda tendenza è l'aumento dell'età media. L'età media è pari a 45,5 anni in generale, 44 anni per gli uomini e 47 anni per le donne, che raggiungono età più avanzate. La terza tendenza è l'aumento dell'età media in tutte le comunità di valle, sempre rispetto all'anno precedente. La comunità di valle più giovane è la Comunità Rotaliana – Königsberg, con un'età media di 44 anni. Quella meno giovane è la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, con un'età media di 48 anni. Il Trentino dunque sta "invecchiando", e lo fa principalmente per via del miglioramento delle condizioni di vita delle persone più grandi e di una contenuta natalità. ■ ■ ■

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com



Enaip Arco

UNA SCUOLA AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ



I festeggiamenti per il sessantesimo di fondazione del CFP Enaip di Arco sono stati caratterizzati da un'ampia partecipazione di genitori e allievi, rappresentanti del mondo economico, sociale e amministrativo. Un grande successo che ha confermato la vicinanza di questa scuola al territorio e alla sua comunità.

Molto toccante l'intervento del prof. Romano Turrini (nella foto con il direttore Diego Freo) esperto conoscitore della storia locale. Il

professore ha proiettato per gli ospiti in sala una carrellata di immagini suggestive ed emozionanti che ricreavano una sorta di tour virtuale della scuola nel tempo. È stato così possibile per gli spettatori ripercorrere la storia del centro a partire dal taglio del nastro della prima inaugurazione, sessant'anni fa, fino alle innovazioni tecnologiche nelle officine dei giorni nostri. ■ ■ ■

Enaip Tesoro

LE AVVERSITÀ COME STIMOLO PER UN NUOVO PROGETTO EDUCATIVO

Il CFP di Tesoro ha proposto un percorso didattico innovativo partendo dalle avversità legate alla diffusione del Bostrico. Per questi motivi, dal mese di marzo la scuola certificata PEFC, acquista esclusivamente materiale bostricato aderendo anche alla Filiera Solidale appena messa in campo da PEFC Italia.

Assieme al loro professore Roberto Boninsegna, gli allievi del secondo anno stanno affrontando un percorso di crescita e conoscenza del materiale iniziato qualche settimana fa con la visita presso la Segheria Berti di Cavalese. Dopo aver visionato

numerose assi e cataste di materiale soggetto alla decolorazione da funghi è nata l'idea di creare dei complementi di arredo che sappiano valorizzare queste particolari sfumature. Anche il settore Alberghiero ha deciso di partecipare consapevole che il settore è strettamente legato ai boschi e ai suoi prodotti. Propone così un vassoio (realizzato in legno bostricato) con aperitivo a tema annesso che gli allievi presenteranno al 9° concorso "Cocktail Fantasy" a Levico Terme dove verrà valutata anche la capacità comunicativa dello studente. ■ ■ ■



**ACLI
TRENTINE**
Solidali e vicine

Le ACLI Trentine invitano soci e simpatizzanti a

30°
edizione

ESTATE INSIEME

DOMENICA 27 AGOSTO 2023
VIGOLO VATTARO

Struttura Manifestazioni "Loc. Caolorine"

PROGRAMMA

- ore 9.30: Accoglienza partecipanti con drink di benvenuto
- ore 10.45: Saluto di Luca Oliver, Presidente Provinciale ACLI, e delle Autorità locali
- ore 11.30: Celebrazione S. Messa
- ore 12.45: Pranzo in compagnia
- ore 14.30: La festa continua con musica, balli, gara di briscola, pesca di beneficenza, passeggiate e tanto divertimento!
- ore 18.00: Chiusura della festa e rientro a casa.

SERVIZIO PULLMAN

E' disponibile un servizio pullman con partenze da:

Trento - Piazza Dante (Regione) - ore 9.00
Ravina - Piazza Chiesa - ore 9.15
Trento - San Giuseppe - Chiesa S. Giuseppe - ore 9.00
Trento - San Bartolomeo - Chiesa S. Cuore - ore 9.10

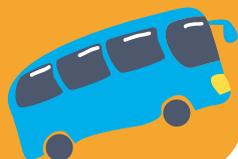
Mezzolombardo - Piazza Pio XII - ore 8.30
Mezzocorona - Piazza S. Gottardo - ore 8.40
Grumo - Fermata corriere - ore 8.45
San Michele a/A - Fermata corriere 8.55
Lavis - Fermata corriere Cantina LaVis - ore 9.00

Predazzo - Stazione corriere - ore 8.00
Cavalese - Stazione corriere - ore 8.20
Molina di Fiemme - davanti Hotel Italia- ore 8.35

Capriana - Piazza Roma - ore 8.00
Grumes - Fermata corriere via Roma - ore 8.15
Faver - Fermata corriere Municipio - ore 8.30
Cembra - Davanti Cantina Cembra - ore 8.35
Lisignago - Fermata corriere Antica Fontana - ore 8.45
Ceola - Fermata corriere - ore 8.55
Verla - Fermata corriere - ore 9.00

Sabbionara - Parco Giochi - ore 8.30
Mori - Piazzale Kennedy - ore 8.50
Rovereto - Stazione FS - 9.00
Besenello - Piazza Chiesa - 9.15

Fiera di Primiero - Stazione corriere - ore 8.00
Imer - Fermata corriere - ore 8.10
Canal San Bovo - Fermata corriere - ore 8.20



QUOTE DI PARTECIPAZIONE

Adulti:

Solo Pranzo: € 18,00

Pranzo + Pullman: € 28,00

Minorenni:

Solo Pranzo: € 10,00

Pranzo + Pullman: € 20,00

**Il menù del pranzo comprende:
piatto unico tipico trentino, verdura,
dolce, frutta, acqua e vino e caffè.**



ACLI Servizi
Trentino



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini



VIVERE IL MONDO



ENTE ACLI
ISTRUZIONI PROFESSIONALI



Associazione Professionale Agricola



Comitato Provinciale di Trento



Federazione Agricoltori Trentini

Per partecipare al pranzo e per usufruire del servizio pullman
è **OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE** da effettuarsi entro venerdì 18 agosto
presso i Circoli Acli o presso la Segreteria Provinciale ACLI a Trento
in Via Roma 57 - Tel. 0461/277276-274901 - email: segreteria@aclitrentine.it

LA FIDEIUSSIONE



Nella vita di tutti può capitare di firmare una fideiussione. Tra i casi più comuni segnaliamo la fideiussione dei genitori per l'affitto dell'appartamento del figlio che vive da solo oppure quella dei familiari per il mutuo relativo all'acquisto della casa. Di cosa si tratta e quali sono le conseguenze giuridiche? La fideiussione (il cui termine deriva da fideiubere che significa "garantire") è un accordo fra due parti, mediante il quale una parte (il fideiussore) garantisce all'altra (il creditore) l'adempimento di un'obbligazione di una terza parte (il debitore).

Il riferimento giuridico è all'art. 1936 del codice civile secondo cui **"È fideiussore colui che, obbligandosi personalmente verso il creditore, garantisce**

l'adempimento di un'obbligazione altrui".

La principale conseguenza giuridica della fideiussione è che, **in caso di mancato pagamento da parte del debitore, il fideiussore è tenuto a pagare al suo posto.**

Tornando ai due esempi iniziali, nel caso del mancato pagamento dell'affitto da parte del figlio, l'esborso dei genitori potrebbe essere contenuto. Invece nel caso del mutuo, i familiari potrebbero trovarsi costretti a pagare somme ingenti. Capiamo quindi che è molto importante valutare bene prima di assumere impegni di garantire debiti altrui con fideiussione. ■ ■ ■

La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo. Per casi specifici contattare il servizio di consulenza legale (tel. 0461-277277 - tasto 5) per prenotare un colloquio gratuito con l'avvocato.



CRISTIAN BOSIO
serviziogale.trento@gmail.com



Copertina

Concept Palma & Associati

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 7-8, luglio agosto 2023 - Anno 57°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57
Tel 0461 277277 Fax 0461 277278
www.aclitrentine.it
giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Luca Oliver

Direttore responsabile

Walter Nicoletti

Redazione

Maurizio Agostini, Anna Baldessari, Don Cristiano Bettiga, Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio, Marianna Calovi, Salvatore Casella, Liliana Cerqueni, Laura Froner, Eliana Di Girolamo, Fulvio Gardumi, Giampietro Gugole, Donatella Lucian, Massimo Malossini, Nicola Manica, Michele Mariotto, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Gianni Palma, Giuliano Rizzi, Delia Scalet, Nicola Simoncelli, Walter Taufer, Joseph Valer, Federica Rosà, Sabrina Verde, Olha Vozna

Hanno collaborato

Forum delle Associazioni Familiari del Trentino, Francesco Dellagiocoma, Renzo Dori, Violetta Plotegher

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Palma & Associati, Luca Tonina, Walter Nicoletti

Stampa Tipografica

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74
Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it



Stampato su carta ecologica

I VOLTI DELLA SAPIENZA

**Dosso e Battista Dossi
nella biblioteca
di Bernardo Cles**

TRENTO - CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

1 LUGLIO - 22 OTTOBRE 2023



T. +39 0461 233770
info@buonconsiglio.it
www.buonconsiglio.it

 Castello del Buonconsiglio
 castellobuonconsiglio

Estate 2023

TRENTO
PIAZZA CESARE BATTISTI
ore 21.15

Teatro CAPOVOLTO *(la città in scena)*



Cinema CAPOVOLTO

In collaborazione con **CINE WORLD TRENTO**

Danza CAPOVOLTA

venerdì 14 luglio
LA DANZA CAPOVOLTA
direzione artistica
Donatella Zampiero e Paolo Golser

David Wilkinson Poetry slam

dal 24 al 26 agosto
Una competizione aperta a tutti per commemorare l'opera e la figura di David Wilkinson, in cui poeti e poetesse si sfideranno secondo la formula del poetry slam.
In collaborazione con **L.I.P.S.** e **Altroverso Poesia**

Teatro CAPOVOLTO

Teatro di narrazione, grandi classici e tanto sano divertimento

venerdì 7 luglio
SI SLANCIA NEL CIELO
di e con Lucio Gardin

sabato 8 luglio
LUCA BONO SHOW
regia di Arturo Brachetti

sabato 15 luglio
PUTTANA
di Mirko Corradini

venerdì 21 luglio
OPEN MIC FARM
di Gianluca Ariemma

venerdì 22 luglio
UNA MANO MOZZATA A SPOKANE
AriaTeatro

sabato 29 luglio
GRANDI NUMERI
di e con Lorenzo Maragoni

martedì 22 agosto
MEJO TARDI CHE MAI
di e con Loredana Cont

Musica Bande e Orchestra

mercoledì 5 luglio
CORPO MUSICALE CITTÀ DI TRENTO
mercoledì 19 luglio
ORCHESTRA L'AVENTURE MUSICALE DI TILBURG
venerdì 28 luglio
ORCHESTRA HAYDN DI BOLZANO E TRENTO

Prometeo CAPOVOLTO

dal 31 agosto al 2 settembre
Piccolo festival letterario che indaga le relazioni profonde tra letteratura, attualità e teatro attraverso una serie di incontri con autori e spettacoli, realizzato in collaborazione con la **Libreria Arcadia di Rovereto**

Musica CAPOVOLTA

mercoledì 2 agosto
SKA-J
venerdì 4 agosto
LADY BLACKBIRD
sabato 5 agosto
SEUN KUTI & EGYPT 80

Teatro Antropocene

"Teatro Antropocene" è l'interessante rassegna proposta in collaborazione con il **MUSE-Museo delle Scienze**.

mercoledì 12 luglio
PESTICIDIO

mercoledì 26 luglio
STORIE D'ACQUA

mercoledì 9 agosto
CASA PIANETA TERRA

mercoledì 23 agosto
APOLOGIA DELL'AVVENTURA

Beat FESTIVAL

venerdì 11 agosto
THE DEAF PLAYERS
(esclusiva prima data del tour)
STATUTO
sabato 12 agosto
THE SICK ROSE
(esclusiva Triveneto)
ROCK'N'ROLL KAMIKAZE



SCOPRI DI PIÙ ↑

TRAP CAPOVOLTA

martedì 29 agosto
GAMEFOUL, SOFIAN, COBRA ERRE (SULY), LEISAM
mercoledì 30 agosto
NUNES, PARIS G, HIGH JESUS, BINNA, HARMANN, RAMZES

